

Il documentario «L'Italia per Togliatti» dopo il comizio comunista al Supercinema

Domenica mattina alle 10,30, al Supercinema, alla manifestazione regionale per l'apertura della campagna elettorale, dopo i discorsi dei compagni Alicata, Berti e Di Giulio, verrà proiettato il documentario «L'Italia per Togliatti», il film che, girato in gran parte durante i commossi e imponenti funerali, testimonia il tributo di affetto, di stima, di ammirazione, reso dal popolo italiano al grande leader comunista scomparso. Il documentario è opera di una équipe di noti uomini del cinema, tra cui i famosi registi e quindici operatori che in questi giorni si offrono, disinteressatamente, per riprendere e fissare sulla pellicola quell'ondata di commozione che scosse il Paese. I loro nomi sono quelli degli organizzatori Marcello Bollero, Riccardo Napolitano e Giuseppe Rispoli, dei registi Glauco Pellegrini (coordinatore), Valerio Zurlini, Elio Petri, Francesco Maselli, Carlo Lizzani, Vittorio e Paolo Taviani, Marco Zavattini, Tullio, Amico, Elizzari e Micciché, degli operatori Tonino Delli Colli, Carlo Di Palma, Aldo Giordani, Vittorio Bernini, Mario Carbone, Mario Bernardi, Claudio Raccia, Vasco Giunto, Zuccoli, Giovanni Mercuri, Vi-

trotti, Gengarelli, Raffaldi, Galeazzi, Louis Saldagna. Le quindici macchine da presa, collocate nell'atrio di via delle Botteghe Oscure, lungo il percorso del funerale e sui colli, sono state offerte dalla Titanus, mentre Mario Serandrei ha montato il documentario, nel quale sono state incluse anche le ultime immagini del compagno Togliatti nel campo dei pionieri ad Artek.

Il documentario, in bianco e nero, dura quaranta minuti, il commento è di Maurizio Ferrara ed è letto da Enrico Maria Salerno.

Prime liste presentate

I comuni dove il PCI ha conquistato il primo posto - Non ancora aperto l'ufficio per le liste provinciali di Roma

Le liste del Partito comunista sono state presentate in decine di comuni di tutta la regione, e in alcune province. Quasi dovunque, secondo una tradizione ormai consolidata, il simbolo della falce e martello sulle bandiere si è conquistato il primo posto sulla scheda. La lista dei candidati comunisti nei 45 collegi provinciali di Roma, già pronta e illustrata alla stampa l'altro ieri, non è stato possibile presentarla a causa della mancata costituzione dell'ufficio elettorale presso la Corte di Appello. Secondo la legge, vi è tempo per l'insediamento dell'ufficio fino a lunedì prossimo; è stato fatto rilevare, tuttavia, che un tale ritardo

I 150 miliardi per il Comune

Approvata la «leggina»

I comunisti confermano l'opposizione ai provvedimenti disordinati e parziali e chiedono un nuovo indirizzo

La seconda commissione interna della Camera ha approvato ieri pomeriggio in sede legislativa il disegno di legge governativo dal titolo «Provvidenze per il Comune di Roma». La «leggina» — che per divenire tale dovrà essere approvata anche dalla commissione interna del Senato — prevede che il contributo annuo di 5 miliardi versato dallo Stato al Campidoglio come contributo per le maggiori spese (e

revisione dei problemi che riguardano la «ceciolare» e la cassa sui carburanti, ecc.). I comunisti, secondo la corrente opposizione a provvedimenti del genere sviluppata in Campidoglio e nel Parlamento, hanno espresso un motivato voto contrario. Naturalmente, non mancherà chi coglierà l'occasione per mettere in fila le solite sciocchezze sull'«anti-Roma» e su altre piacevolezze di un provincialismo che sarebbe ora di considerare fuori moda. A questo proposito sono state spacciate anche diverse storielle, inventate per il per il svalutarlo dei testi di comodo. E' stato inventato un inesistente incidente — tra il capogruppo De Daria e il compagno Natoli, è stata affibbiata ai comunisti la colpa di un rifiuto all'approvazione del provvedimento (mentre l'altro ieri la seduta alla Camera è stata aggiornata per l'assenza del rappresentante del governo), è stata attribuita ai parlamentari del PCI, infine, la volontà di condurre un accanito boicottaggio della legge: insomma, è stato imbastito uno sciocco romanzetto su una questione che invece meriterebbe un altro impegno.

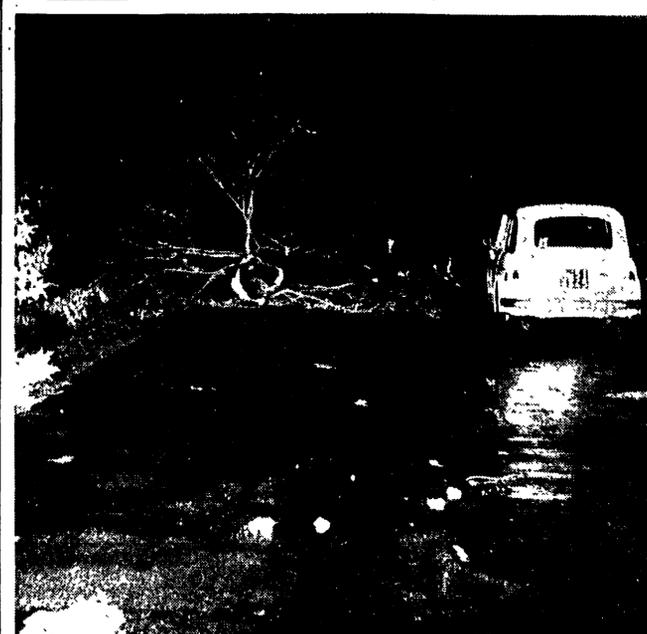
E la funzione di Doma? Attendere restare quella di attendere la prossima «leggina speciale»? Non deve diventare invece in questi giorni l'immagine di una battaglia di rinnovamento, per l'autonomia e la programmazione democratica? Tutto quello che è stato scritto in questi giorni lamentando il problema di Roma è stato scritto in un'ottica di una battaglia di rinnovamento, per l'autonomia e la programmazione democratica? Tutto quello che è stato scritto in questi giorni lamentando il problema di Roma è stato scritto in un'ottica di una battaglia di rinnovamento, per l'autonomia e la programmazione democratica?

I parlamentari dei partiti del governo sono appariti, in genere, tutt'altro che entusiasti di questa «leggina», che ha raccolto invece i più caldi consensi da parte dei rappresentanti della destra, e in particolare della destra. Ciò costituisce una conferma lampante del carattere arretrato del provvedimento che del resto ricalca lo schema classico di una politica che ha saputo soltanto mendicare contributi «leggi-stralcio» e altre cose del genere senza riuscire a risolvere uno solo dei problemi delle grandi città, e anzi aggravando via via per la mancanza, appunto, di nuovi indirizzi che affrontano il problema alla sua base (in questo senso, di grande interesse è stato il recente voto espresso dal congresso nazionale dell'Associazione dei Comuni Italiani, del voto che testimonia la presa di coscienza della necessità di una nuova politica: riforma della finanza locale, piano per il risanamento dei bilanci comunali, riforma della Cassa depositi e prestiti,

la seconda commissione interna della Camera ha approvato ieri pomeriggio in sede legislativa il disegno di legge governativo dal titolo «Provvidenze per il Comune di Roma». La «leggina» — che per divenire tale dovrà essere approvata anche dalla commissione interna del Senato — prevede che il contributo annuo di 5 miliardi versato dallo Stato al Campidoglio come contributo per le maggiori spese (e

Sfratti all'Acquedotto Felice

Due famiglie dell'Acquedotto Felice, da oggi sono state sfrattate dal loro domicilio. Un analogo provvedimento è stato inteso dal proprietario del terreno sul quale si estendono le misere baracche, nei confronti di altre 52 famiglie. Un passo in più verso la sistemazione definitiva delle 54 famiglie in abitazioni civili, si è ora tirato innanzi. Il vice prefetto Di Nola, già impegnato a far rinviare lo sfratto fino alla sistemazione definitiva delle 54 famiglie in abitazioni civili, si è ora tirato innanzi. Il vice prefetto Di Nola, già impegnato a far rinviare lo sfratto fino alla sistemazione definitiva delle 54 famiglie in abitazioni civili, si è ora tirato innanzi.



Due foto della bufera: a sinistra alberi abbattuti dalla «tromba d'aria» a Tarquinia e, a destra, le macerie del balcone e del cornicione crollati a piazza Barberini.



Mezzo miliardo di danni solo a Tarquinia

Dopo una « discussione » con un vigile fiorentino

Il «dittatore» denunciato per oltraggio



L'on. Agostino Greggi, ex «dittatore» del traffico.

Mala tempora per i dittatori. Anche per i dittatori del traffico. La notizia ci viene da Firenze: il deputato democristiano Agostino Greggi, direttore del periodico «Democrazia», è stato denunciato alla magistratura per oltraggio nei confronti di un vigile urbano. Domenica scorsa nell'effettuare una manovra con la sua auto in piazza Tuccelli commise un'infrazione al codice della strada che venne rilevata da un vigile urbano il quale gli contestò la contravvenzione. «Mentre il vigile scriveva sul tuo documento», Greggi profert parole irrispettose nei confronti del verbalizzante. Da qui la denuncia. Pare che l'ex dittatore di «zone» o il tenso unico, con tutte le possibili loro interpretazioni, fossero motivo per un centro ideologico. Queste cose — ha detto — non possono accadere a Firenze con il centro-sinistra.

Le cronache fiorentine non escludono di quale tipo di infrazione si sia reso responsabile il Greggi. Né i motivi della denuncia: sappiamo solo che in essa si parla di «oltraggio». Non vorremmo che il Greggi fosse rimasto vittima e Firenze proprio di una

150 case scoperciate, altrettante lesionate, cento senzate, monumenti danneggiati da una tromba d'aria - In città crolli, alberi sradicati e allagamenti

L'orologio del Comune di Tarquinia è rimasto fermo alle 16,50: è stata quella l'ora in cui una tromba d'aria si è abbattuta sulla cittadina, seminando rovine e terrore, scoprendo decine e decine di case, di locali, di cimiteri dalle radici pini secolari, scaraventando provocando danni per mezzo miliardo di lire. A quello di Tarquinia: a Rieti, a Viterbo, a Latina, a Anzio e in altri comuni della zona.

per proseguire scantinati e sradicati allargati per rimovere dalle strade alberi e cornicioni, per abbattere altri pericolanti. E naturalmente in città il traffico è impazzito: tra l'altro, il crollo di un balcone e di un cornicione a piazza Barberini, che hanno travolto delle scritte pubblicitarie e la rete aerea dell'ATAAC, hanno bloccato per ore tutto il centro.

«Il finimondo» è stato annunciato, all'alba, dal vento. Un vento fortissimo, un vero e proprio tornado. «E' l'obice» viene da sud-ovest, hanno ripetuto i meteorologi, l'eri sera — ha già attraversato la Spagna e entro la notte sarà su tutto il meridione: pensate che viaggia a sessanta, settanta chilometri orari.

Vento a sessanta-settantacinque chilometri orari. E subito il vigile del fuoco hanno ricevuto le prime, drammatiche chiamate: in un'ora o poco più, sono andati in almeno una ventina di luoghi: tanto per fare degli esempi, in via Tomacelli come in via di Portacastello, in via del Teatro Valle, come in via del Babuino, in via del Tritone è crollato, trascinando il cornicione sottostante, alcune enormi scritte pubblicitarie e la rete aerea dell'ATAAC. Le macerie si sono abbattute sulla strada proprio mentre sopraggiungeva un flobus: il tranviere ha bloccato disperatamente i freni ed è piombato dappiulla sul marciapiede, ferendo e uccidendo malamente, riportando contusioni e ferite, fortunatamente leggere. Da quel momento il traffico che, al centro come in periferia era andato a rilento per tutta la giornata, si è paralizzato.

I vigili, tra l'altro, sono stati anche in via Veneto, per un fulmine abbattuto sulla Banca del Lavoro, in via Frattina, in via Masaniello, in via Giovanni De Agostini, in via della Pace, in via Appio Claudio, in via Stanzione. Hanno dovuto proseguire un'intera piazza a Monteverde: la piazza è stata completamente sommersa dalle acque e dove un'auto della polizia si è trasformata in traghetti per i passanti che non sapevano come fare ad attraversare.

partite cinquanta auto: per radiotelefono, un vero e proprio stato maggiore installato al centralino le ha dirottate, alla fine di ogni intervento, su altri luoghi.

A sera, i bravissimi vigili avevano «fatto» almeno 200 interventi. Erano stati in via Giacinto Pozzana, perché 30 famiglie terrorizzate avevano invocato il loro aiuto per sciogliere il terrazzo che, sotto il peso dell'acqua, minacciava di crollare; erano piombati in via Anicio Gallo, al Tuscolano, e in via Capranica, al borghetto Tenestino, dove erano caduti due pali dell'alta tensione, provocando pericolose scarche; erano accorsi ai mercati generali, per spegnere un incendio provocato da un fulmine. In forze erano intervenuti anche a piazza Barberini: erano le 18, quando un balcone del palazzo all'angolo con via del Tritone è crollato, trascinando il cornicione sottostante, alcune enormi scritte pubblicitarie e la rete aerea dell'ATAAC. Le macerie si sono abbattute sulla strada proprio mentre sopraggiungeva un flobus: il tranviere ha bloccato disperatamente i freni ed è piombato dappiulla sul marciapiede, ferendo e uccidendo malamente, riportando contusioni e ferite, fortunatamente leggere. Da quel momento il traffico che, al centro come in periferia era andato a rilento per tutta la giornata, si è paralizzato.

I vigili, tra l'altro, sono stati anche in via Veneto, per un fulmine abbattuto sulla Banca del Lavoro, in via Frattina, in via Masaniello, in via Giovanni De Agostini, in via della Pace, in via Appio Claudio, in via Stanzione. Hanno dovuto proseguire un'intera piazza a Monteverde: la piazza è stata completamente sommersa dalle acque e dove un'auto della polizia si è trasformata in traghetti per i passanti che non sapevano come fare ad attraversare.

Fortunatamente, non si debbono ora lamentare vittime: neanche a Tarquinia, se non sono avute. Erano le 16,50 precise, quando la tromba d'aria si è abbattuta sulla bella cittadina: veniva dal mare ed è piombata dappiulla sullo stabilimento «Nuova Graviscia», distruggendo le cabine, e su un chiosco, fortunatamente chiuso, della signora Adalgisa Moschetti. Poi, danneggiando le case che sorgono intorno alla stazione e alla via Aurelia, è passata rovinosamente sulla circonvallazione Etruria spadicando alberi e scoprendo, riducendo ad un ammasso di rot-

rami, l'albergo «Delle Rose» dentro c'era l'altissima, signora Giulivi, e i suoi quattro figli. Non hanno riportato ferite. Il ciclone ha sradicato anche gli alberi del giardino, scaraventandoli sull'attigua villa della famiglia Conti: poi è piombato sul paese e l'ha attraversato in linea retta. Piazza Belvedere, via Marconi, via XX Settembre, piazza Cavour, corso Vittorio sono state devastate dalla tromba, che si è poi «scaricata» nelle campagne.

E' durato in tutto pochi minuti. Ma è stato terrificante — basti pensare che i rami degli eucaliptus, che facevano bella mostra sul lungotevere, sono stati ritrovati al Corso, quasi due chilometri lontano da piazza Barberini, e sono stati provocati danni S. Antonio danneggiati seriamente, i due cinema, il «Moderno» e l'«Etruria» — sono stati distrutti. Ottanta, cento persone rimaste senza tetto e costrette a cercarsi un giaciglio in ospedale o presso i parenti, cornicioni crollati, alberi secolari e bellissimi sradicati.

Soltanto una persona, un giovane, è rimasta ferita gravemente: è Lorenzo Baldini, 31 anni, che ha riportato la frattura di una spalla. Altri passanti sono rimasti leggermente contusi: «Pioveva in quel momento — hanno ripetuto i cittadini — veniva giù il diluvio e così la gente era tutta tappata in casa... E' stata una fortuna, quell'acqua: se la tromba fosse piombata sui cittadini in passaggio, ci sarebbero stati quanti morti ora...». Ed ora — anche se sembra assurdo — si deve parlare di fortuna, perché il fatto che il ciclone, si è abbattuto sulla parte meno vecchia dell'antica cittadina: «Se fosse passata dal vecchio borgo», hanno detto ancora a Tarquinia — le case sarebbero forse cadute a pezzi... Comunque sono volate via tutte le tegole romane, quelle che non si fabbricano più, e sarà davvero un problema ricoprire i tetti in modo che non si noti la differenza tra il nuovo e l'antico, caratteristico «colore» di Tarquinia...

Il giorno
Oggi, venerdì 9 ottobre (23-24). Giornata serena. Il sole sorge alle 6,32 e tramonta alle 18,45. Primo quarto il 13.

Cifre della città
Ieri sono nati 70 maschi e 53 femmine. Sono morti 21 maschi e 21 femmine, dei quali 5 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 130 matrimoni. Temperature: massima 25, minima 11. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Circolo Montesacro
Domani alle 17 riprende la sua attività il Circolo Culturale di Montesacro, con un incontro con Pier Paolo Pasolini, in occasione della presentazione sugli schermi romani del film «Il vangelo secondo Matteo».

il partito
Direttivo
Lunedì 12 alle 17 e 18 convocato il Comitato direttivo della Federazione.

Dibattiti
ESQUILINO, ore 28, pubblico dibattito su «comunisti e cattolici».

Travolto sotto l'acqua
La pioggia torrenziale che si è abbattuta sulla città ha avuto la sua vittima: un uomo è stato travolto e ucciso da un automobilista che non lo ha visto. Pasquale Congioli, 86 anni, via Borghetto di Trastevere 35, stava attraversando la via Appia all'altezza del Velodromo, quando per la pioggia che cadeva a rovescio, Paolo Ingrassiati, al volante di un'auto, non si accorse che lui lo ha travolto. Trasportato all'ospedale, il signor Congioli è morto dopo 2 ore di agonia, alle 20,20.

piccola cronaca

Convocazioni
TRIONFALE, ore 19,30, comitato zona Roma Nord su imposizione della campagna elettorale; MARRANELLA, ore 21, riunione comitati distrettuali; GENZANO, ore 18, assemblea con Cesaroni; PIAZZA, ore 21, riunione comitati distrettuali; CECILIA, ore 19,30, assemblea con M. D'Arcangelo; RIGNANO, ore 20, assemblea elettorale con Agostini; ZONA OSTIENSE, ore 19, riunione segretaria.

il partito

Direttivo
Lunedì 12 alle 17 e 18 convocato il Comitato direttivo della Federazione.

Dibattiti
ESQUILINO, ore 28, pubblico dibattito su «comunisti e cattolici».

Travolto sotto l'acqua

La pioggia torrenziale che si è abbattuta sulla città ha avuto la sua vittima: un uomo è stato travolto e ucciso da un automobilista che non lo ha visto. Pasquale Congioli, 86 anni, via Borghetto di Trastevere 35, stava attraversando la via Appia all'altezza del Velodromo, quando per la pioggia che cadeva a rovescio, Paolo Ingrassiati, al volante di un'auto, non si accorse che lui lo ha travolto. Trasportato all'ospedale, il signor Congioli è morto dopo 2 ore di agonia, alle 20,20.